

## Naldi: "Il 24 aprile si firma, saremo i primi della classe"

L'INTERVISTA

ILARIA CIUTI

**L**EGGE le «congratulations», le congratulazioni, degli importanti consulenti finanziari internazionali di Corporacion America, la società argentina sbarcata negli aeroporti di Pisa e Firenze solo undici mesi fa, nel marzo 2014. Roberto Naldi, che di Corporacion America Italia è il presidente, non riesce a trattenere il sorriso di fronte alle congratulazioni «per la piacevole sorpresa di vedere qualcosa di realizzato così presto in Italia».

### Contento?

«E' innegabile l'importanza di questa fusione. E non sono il solo a essere contento. Ho sentito stamani (ieri, ndr.) Martin Eurnekian, il nipote del titolare di Corporacion, Eduardo e ad della società oltre che consigliere di Sat e Adf. Era entusiasta».

### E cosa le ha detto?

«Che per Corporacion è un investimento strategico, che la società si impegnerà con tutte le sue forze nel sistema aeroportuale toscano, spendendo le migliori risorse tecniche e professionali di una società che gestisce 54 aeroporti nel mondo. Per farne non solo un sistema «best class» come si dice in gergo mail primo della classe in assoluto».

### Tutto alla svelta?

«Ora le congratulazioni riguardano al parte finanziaria, ma lavoreremo con qualità e professionalità per dimostrare che anche sul piano organizzativo e progettuale arriveremo alle realizzazioni in tempi brevi. In controtendenza con i soliti scettici».

### Eurnekian parla di progetto importante. Perché ci avete investito 140 milioni?

«Non solo. Anche per la qualità, un sistema aeroportuale in una delle regioni più attraenti dell'Europa centrale che è già il quarto polo aeroportuale d'Italia e che diventerà il terzo in tempi più rapidi del previsto».

### Come contribuirete a questa

### speranza?

«Con le infrastrutture capaci di stimolare e rendere possibile la crescita del traffico aereo».

### Quali infrastrutture?

«Quelle a cui si sta già lavorando a Pisa: l'ampliamento a 3 mila metri della pista principale e l'ampliamento e la modernizzazione del terminal, a Pisa. A Firenze, la nuova pista, le opere di risanamento ambientale e il nuovo terminal».

### I tempi?

«A Pisa la pista si inaugurerà prima dell'estate e il terminal ha accelerato l'ampliamento con 10 milioni in più dei 20 previsti per la prima fase. Abbiamo deciso di passare immediatamente a 30 milioni e anche alla seconda fase, non più per i 5,6 milioni di passeggeri previsti dalla prima, ma per 6 prima dell'estate 2017. Già una bella parte dei 7 milioni previsti nel 2028».

### E a Firenze?

«Il master plan del Vespucci prevede un investimento di 300 milioni da qui al 2028. I primi 200 saranno spesi entro il 2018-2019 per pista e terminal. Noi stiamo lavorando a spron battuto. Tra poco avremo finito il nostro studio di impatto ambientale, poi toccherà al ministero all'ambiente fare la Via, a fine agosto apriremo i primi cantieri».

### Il governo cofinanzia per la metà e il resto?

«La società di cui però noi abbiamo il 51,1%»

### Costruirete un terminal nuovo di zecca. Si dice che alcuni personaggi fiorentini da voi interpellati non siano del tutto convinti dei tre progetti.

«E' stato solo un incontro informale. I nostri progetti sono perfettamente funzionali all'interno, all'esterno stiamo studiando se e quali modifiche fare».

### Intanto dovete concretizzare la società unica.

«La firma dal notaio sarà il 24 aprile. Tra fine maggio e i primi di giugno, l'assemblea dei nuovi soci, ossia i pisani e i fiorentini, nominerà gli organi societari».

### C'è il pericolo che uno dei due scali resti schiacciato?

«Lo abbiamo sempre detto. I due aeroporti avranno vocazioni diverse, grandi numeri, low cost e voli intercontinentali a Pisa, voli business per tutta l'Europa, la Russia e qualche destinazione del Mediterraneo a Firenze. Non c'è competizione ma integrazione».

### L'ad di Ryanair, Michael O'Leary, pur confermando il ruolo leader di Pisa non ha però escluso qualche volo fiorentino.

«Può farlo, ma non è così conveniente. Posto che trovasse gli slot tra tante compagnie che a Firenze già li hanno non troverà mai le stesse condizioni economiche e lo stesso turn over rapido, 25 minuti tra atterraggio e decollo, di Pisa».

### Ci saranno posti di lavoro in esubero unendo le società?

«Non li prevediamo nel modo più assoluto. I due aeroporti cresceranno e crescerà anche l'occupazione. Ora, finita la fase politica del fusione comincia la vera integrazione industriale per un polo che avrà molta più forza tramite una gestione commerciale unica, che si presenterà al mondo finanziario con una forza patrimoniale maggiore. La Toscana, inoltre, è un grande motore di crescita, a Pisa cresce più della media europea. Firenze è prima in Italia».

### Dunque tutto bene?

«Siamo felici di un risultato a Pisa che nessuno avrebbe immaginato e che è il risultato di un dialogo fitto e importante con i soci pisani. Restano solo alcuni comitati a opporsi a cui, specie a quelli della Piana, vorrei dire che le critiche sono legittime e stimolanti. Ma che è scorretto dire falsità come quelle sui sorvoli su Firenze o la mancanza di sicurezza. La pista è monodirezionale, si calcolano al massimo 30 o 40 eccezioni l'anno, cioè in caso di riattaccate, ovvero quando il pilota scende ma poi deve risalire. Contro le 200-300 riattaccate derivate dai 500 dirottamenti attuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**CORPORACION**  
Roberto Naldi è il  
presidente di Corporacion  
Italia: la rapidità con cui è  
avvenuta la fusione dei due  
scali è anche merito suo